

Roma, 24 Febbraio 2010

Oggetto: circolare n. 1/2010 DDI – Uso della Posta Elettronica Certificata nelle amministrazioni pubbliche.

riteniamo opportuno sottolineare che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha adottato la circolare n. 1/2010 sull'uso della posta elettronica certificata (Pec) nelle amministrazioni pubbliche. Qui vengono chiarite le caratteristiche di questo strumento, strategico per le comunicazioni tra le pubbliche amministrazioni, i cittadini, le imprese ed i professionisti.

Come noto la posta elettronica certificata è un sistema di posta elettronica nel quale è fornita al mittente documentazione elettronica, con valenza legale, attestante l'invio e la consegna di documenti informatici.

Si tratta di un mezzo di comunicazione fondamentale per le pubbliche amministrazioni che unisce la semplicità d'uso della posta elettronica con le garanzie che devono distinguere la comunicazione istituzionale.

Quanto alla diffusione della Pec, i numeri indicano un incremento delle adesioni da parte dei soggetti interessati. Ad oggi il numero di Pec presenti nella Pubblica amministrazione ammonta a circa 9.600, mentre sono 110.000 nelle imprese. Molte le richieste di attivazione da parte dei cittadini, nell'ambito della sperimentazione avviata dall'INPS e dall'ACI. Significativa anche la diffusione tra i professionisti, che hanno adempiuto l'obbligo di dotarsi di questo strumento. Dopo le difficoltà della fase iniziale, i tassi di adesione registrati testimoniano la sua progressiva diffusione.

La circolare, evidenziando il relativo quadro di riferimento normativo, sostiene la necessità, o più precisamente l'obbligo, che tutte le pubbliche amministrazioni si adeguino alle previsioni legislative, al fine di garantire la piena operatività del nuovo strumento che presenta indubbi vantaggi: contatto immediato, trasparenza, sicurezza, semplificazione delle procedure, riduzione dei tempi e dei costi.

Il quadro normativo in materia di posta elettronica certificata nella P.A. conferma tale conclusione ed è sinteticamente delineato dalla circolare in particolare:

- Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 31 ottobre 2000 disciplina le regole tecniche del Protocollo Informatico, che assume un ruolo centrale nel raggiungimento degli obiettivi di efficienza, semplificazione, economicità dei processi amministrativi e di facilitazione dei rapporti con i cittadini e le imprese.
- Il D.lgs. n. 82/2005, che ha introdotto il codice dell'amministrazione digitale, ha segnato un determinante passo avanti nel processo di modernizzazione della pubblica amministrazione fornendo gli strumenti normativi necessari a dare al processo di digitalizzazione. La puntuale disciplina di fondamentali istituti quali, ad esempio, le firme elettroniche, il documento informatico, la posta elettronica, la carta nazionale dei servizi, attribuisce alla pubblica amministrazione gli strumenti tecnico-giuridici attraverso cui ripensare la propria organizzazione in chiave digitale al fine di fornire a cittadini ed imprese i propri servizi, realizzando una progressiva riduzione dei costi ed un incremento dell'efficienza e della trasparenza. Lo stesso codice dell'amministrazione digitale stabilisce che le pubbliche amministrazioni devono provvedere alla creazione di una casella di posta elettronica istituzionale (utilizzandola per le comunicazioni tra l'amministrazione ed i propri dipendenti nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali) ed ad una casella di posta certificata per ciascun registro di protocollo, per ogni scambio di informazione con i soggetti interessati che ne fanno richiesta.
- La Direttiva del Ministro per l'innovazione del 18 novembre 2005 conferma che la posta elettronica deve essere considerata lo strumento principale di comunicazione delle pubbliche amministrazioni, anche rispetto ai propri dipendenti.
- Il D.L. 185/2008 convertito nella legge 2/2009, ha ribadito per le amministrazioni pubbliche l'obbligo di istituire una casella di posta elettronica certificata per ciascun registro di protocollo e di utilizzare unicamente la posta elettronica certificata (con effetto equivalente alla notificazione per mezzo posta) per le comunicazioni o notifiche aventi quali destinatari i propri dipendenti o di altre pubbliche amministrazioni.
- La legge 69/2009 prevede che le pubbliche amministrazioni che dispongono di propri siti sono tenute a pubblicare, nella pagina iniziale del sito, un indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta.

La circolare chiarisce che dall'assetto normativo consegue chiaramente l'obbligo per le P.A. di utilizzare la posta elettronica sia con riferimento alla posta elettronica semplice, da utilizzare per le comunicazioni ordinarie interne alle amministrazioni e tra amministrazioni, sia quella certificata quale modello per tutte le comunicazioni ufficiali da e verso i cittadini e le imprese.

Inoltre, le P.A. dovranno in conseguenza di tale obbligo, provvedere a collegare il sistema di protocollazione e di gestione dei documenti a sistemi idonei a trasmettere e ricevere documenti, sia mediante la posta elettronica semplice che mediante quella certificata.

Da rilevare l'orientamento espresso nella circolare circa la rilevanza dell'attuazione delle previsioni in materia di posta elettronica.

L'attuazione di queste norme è infatti rilevante:

- ai fini della misurazione e della valutazione della performance organizzativa (ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 150/2009), direttamente collegata all'attuazione delle politiche legate alla soddisfazione finale dei bisogni della collettività, alla rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari dei servizi e delle attività, al miglioramento qualitativo dell'organizzazione e alla capacità di attuare i piani e programmi;
- ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale (ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 150/2009), dei dirigenti e del personale responsabile di unità organizzative, direttamente collegata al raggiungimento di obiettivi individuali o di gruppo, alla qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura di appartenenza, alle capacità professionali e manageriali dimostrate.

Inoltre, conclude la circolare la mancata disponibilità di almeno una casella di posta elettronica certificata e la continuazione delle forme tradizionali di comunicazione, rappresentano violazione di precise norme di legge e si configurano come una fattispecie di uso improprio del denaro pubblico.

Alla luce dell'indirizzo espresso dalla F.P., riteniamo utile sottolineare, fermo restando il necessario adeguamento da parte delle amministrazioni degli strumenti di comunicazione interna ed esterna, l'importanza che assume la concreta attuazione delle previsioni normative da parte delle P.A., ai fini della valutazione della performance organizzativa e individuale.

Il Segretario Nazionale
(Daniela Volpato)